



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per tutto il Regno d'Italia franco a domicilio L. 12 - 7 - 4  
 Per l'estero il doppio  
 Anno Sem. 11im  
 Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.  
 Un numero separato cent. 5. — Arretrato 10

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, N. 17.

SI PUBBLICA

Il Mercoledì, Venerdì e Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese  
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 17.  
 Torino.

Dalle provincie mediante vaglia postale intestata alla  
 Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento Cent. 20 caduna riga lo spazio  
 corrispondente, e cent. 15 dopo la 4° volta.

LE ECONOMIE DEL MINISTERO

Il *Diavolo* ha provato, nel numero precedente, che erano esagerati, anzi ingiusti i lamenti che si elevano contro il Ministero riguardo al trattamento dei suoi subordinati; noi abbiamo citato l'esempio dell'attuale presidente del Comitato d'Artiglieria al quale, benchè inabile sotto ogni rapporto al servizio, si corrisponde la somma rotonda di 22060. Stamattina riceviamo una lettera, la quale ci fa conoscere che il Ministero, temendo che la sovracitata somma di ventiduemila e sessanta lire, sia insufficiente ai bisogni che pervenivano al prementovato signor presidente dalla sua età avanzata e stato mariticcio in cui si trova, accorda al medesimo anche l'alloggio, calcolato a L. 2800, così che sarebbero lire 24860, dico lire ventiquattromila ottocento sessanta che il luogotenente generale presidente del Comitato d'Artiglieria riceve, somma abbastanza discreta perchè egli non abbia alcuna di lagnarsi.  
 La citazione di un fatto solo, direte voi, basta a dimostrare che sono ingiusti molti i lamenti di cui l'eco si fa sentire da ogni parte. Ebbene! ve ne citerò uno che riguarda anche S. E. Petitti.  
 All'ufficio d'Intendenza militare di Maratea trovavasi uno scrivano di 1° classe con lo stipendio di lire 108 al mese; col soffrendo il male agli occhi, chiese al Ministero un permesso di 40 giorni per aver campo a mettersi in cura. Guardate se il ministro non è più che umano coi suoi dipendenti! Non solamente accordò il chiesto permesso, ma diede l'a-

spettativa al petente, con un terzo dello stipendio, cioè L. 36 al mese. Affinchè non gli crediate sulla parola, il *Diavolo* vi vuol dire il nome dell'interessato. Esso chiamasi Fornaso Giovanni, e il decreto ha la data del 1° di questo mese.

Debbo di più farvi osservare che, mentre l'aspettativa comincia dalla data del decreto stesso, cioè dal 1° corrente, la notificazione venne fatta all'interessato non altrimenti che col bollettino ufficiale, sette giorni dopo, cioè il giorno otto di questo mese, e così il Ministero della guerra ebbe il gentile pensiero di procurare al Fornaso il piacere di prestare gratuitamente l'opera sua allo Stato, per otto giorni. Se non è sublime bontà costesta, non so quale altra lo sia.

Dimenticavo dirvi che l'egregia somma di L. 36 mensili il Fornaso è in facoltà di andarla a spendere dove più gli aggrada, e così anche in viaggi all'estero.

Il *Diavolo* ama sperare che dopo la citazione di questi due fatti, sarete convinti che i lamenti contro le disposizioni del Ministero sono tutto ciò che vi possa essere di più ingiusto, e se udirete qualcuno che si lagna, gli darete sulla voce.

Giustizia vuole però che io vi dica che il merito della disposizione relativa al Fornaso, non è tutto del ministro Petitti, ma vi ebbe larga parte il direttore generale dei servizi amministrativi, luogotenente generale Incisa. A costui,

Benchè viva modesto i giorni suoi, l'Italia deve essere larga di gratitudine; e dirà la Storia quello che tacciono i contemporanei, cioè:

Grande amministratore, l'economista,  
 Apprese egli studiando il *Casamia*

AVVISO D'ASTA

Occorrendo alla Ditta Sella Lanza e Comp, nove macchine a leva per la fabbricazione delle leggi a sistema celere, si invitano tutti i signori meccanici del Regno, che intendono assumerne l'impresa, a voler presentare fra giorni quindici, dalla data del presente, il partito suggellato agli uffici di Prefettura della rispettiva provincia, accompagnato da un disegno dimostrativo di ciascun pezzo.

Le macchine devono essere ciascuna della forza di quattrocento quarantatré muli, e fatte intieramente di ferro del paese.

Saranno però tollerate le viti e le cerniere provenienti dalla Francia.

Ogni partito deve essere accompagnato da deposito di una somma non inferiore a lire 100,000 in denaro o cedole al portatore.

Passato il termine sovra fissato, sarà l'impresa deliberata a chi avrà presentato il partito migliore, e saranno invitati gli altri a ritirare i loro disegni, lasciando però il danaro o le cedole depositate, le quali saranno convertite in un premio a chi avrà presentato il disegno più bello.

Il termine per la consegna delle macchine è fissato a tutto il 31 dicembre 1865.

Torino, 18 febbraio 1865.

Per la Ditta Sella, Lanza e Comp.  
 Il segretario  
 Ciapa Ciapa.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Giacchè mi stuzzica  
 Un poco l'estro,  
 Gemo unanime:  
 Ma il sequestro.  
 La stampa è libera  
 Sempre, per Dio!...  
 Ma se ho da esprimere  
 Il parer mio,  
 È già un notevole  
 Progresso in vero,  
 Che sia libero  
 Anche il pensiero.  
 Se il Fisco dubita  
 Di checchessia,  
 Ha sempre agli ordini  
 La polizia;  
 Ei frena il giubilo  
 Dei liberali,  
 Impossessandosi  
 Dei lor giornali.  
 Se in qualche articolo  
 Si piange o esulta,  
 Assieme al carcere  
 Vi dà la multa...  
 Oh! l'esser libero,  
 L'esser padrone  
 D'espore al pubblico  
 Ogni opinione,  
 L'aver carattere  
 Semi-ufficiale,  
 È indispensabile  
 Per un giornale.  
 Se le sue frottole  
 Non son credute,  
 Se molte copie  
 Sono invendute,  
 Se scema il numero  
 Degli abbonati,  
 Non fa; gli articoli  
 Sono pagati.  
 Viva la libera,  
 Franca parola,  
 Vivan le maschere  
 Dell'alta scuola,  
 Scrittori e comici  
 Perfezionati,  
 E tutti gli organi  
 Che son pagati;  
 Abbasso i fremiti  
 Repubblicani,  
 Le metamorfosi  
 Da ciarlatani;  
 Evviva l'abito  
 A più colori  
 E la politica  
 Dei buttafuori;  
 E la concordia;  
 E a chi l'ha rotta  
 Resti lo stomaco  
 E la pagnotta. —  
 Finire il brindisi  
 Più non ardisco;  
 Vo' lasciar vivere  
 Tranquillo il Fisco;  
 Vorrei esprimere  
 Anco un'idea,  
 Ma ho certi scrupoli.....  
 Lettor..... cerca.

D. NAVIGA.



L'Opinione, commentando il discorso di Napoleone al Corpo legislativo, dice che, a termini del medesimo, l'Italia non rinuncia alle sue aspirazioni, a' suoi voti ed a' suoi diritti, nè i Romani alla loro libertà d'azione.

Che sia veramente così, lo provano le parole dette da Napoleone relativamente al trasporto della Capitale; eccole: « Con quest'atto di patriottismo l'Italia si costituisce definitivamente e si riconcilia nello stesso tempo colla cattolicità, impegnandosi essa di rispettare l'indipendenza della Santa Sede, e di proteggere le frontiere pontificie ».

Oh Dinetto, Dinetto! tu meriti davvero di essere mandato in Turchia a servire da interprete a coloro che non intendono il Corano!

Fra le altre cose il nuovo Codice civile italiano vieta il matrimonio fra i figli legittimi e gli illegittimi.

Se scopo del legislatore fu di favorire il celibato, certo non vi ha disposizione più sapiente di questa.

L'Opinion Nationale critica il ministro francese a Roma, Sartiges, perchè alla festa della Candelaria andò in testa alla processione colla torcia in mano.

Bella davvero! essendo il Sartiges rappresentante di un Governo che sostiene il Papa, a nessuno, più che a lui, spetta l'ufficio di sagrestano.

Leggesi nell'Anarchia Italiana:

« Domani, in apposita appendice, daremo la prefazione del romanzo della signora Rattazzi: *Le mariage de la Créole* ».

Il Diavolo crede che, invece di pubblicare la prefazione, sarebbe stato meglio che della produzione di madama Urbano si fosse pubblicato l'indice.

Notizie di Parigi ci dicono che il signor Ganesco è stato autorizzato dal Governo ad acquistare la Nation, la quale si venderebbe 40 centesimi.

Se si vende per 40 centesimi la nazione, che cosa potranno mai valere i singoli cittadini della medesima ed il suo Governo?

Il discorso del Monanimo alleato al Corpo legislativo, dice che la Francia potrà iscriver sopra un nuovo arco di trionfo: *Gloria all'armata francese per le vittorie riportate in Europa, in Asia in Africa ed in America.*

Chi sa se fra le vittorie d'America conti anche la recente ritirata di Acapulco e la entrata in detta città di Juarez?

Il Conte Cavour, parlando di un articolo delle Alpi, lascia credere che il dispaccio mandato da Firenze per annunciare l'arrivo della deputazione dell'indirizzo, fosse in francese.

Se tal cosa è, il Diavolo, che non ha mai battuto le mani a nessuno, è stentato di batterle al sindaco Rorà, il quale avrebbe così dimostrato esser completa la riconciliazione col Governo, che fa di tutto per rendere possibile l'ammissione del Piemonte alla Francia.

La Nullità Cattolica dice che fra i giornali di Madrid quello che conta meno associati è la Verità.

Pare che in Italia le cose camminino nello stesso verso, se è vero che il giornale di D. Margotto conta tanti abbonati!

Pare a tutti affatto esorbitante la pretesa del Fisco, che domanda 4000 lire di cauzione per lasciare in libertà il signor Moncalvo.

Il Diavolo crede che il signor Fisco meriti di essere scusato: esso ebbe per regola nella sua domanda la considerazione che il signor Moncalvo è direttore del Soldo, e per questa speciale circostanza ha creduto che lire 4000 fossero poca cosa.

Il vescovo di Parma nel suo Indulto quaresimale proibì la lettura di giornali empì, fra cui *La voce delle donne*.

Questo fa credere che il vescovo di Parma abbia provato nella sua gioventù quanto sia pericoloso il seguire la voce delle donne; se egli parla per esperienza, merita di essere ascoltato.

Si dice che il Ministero voglia far questione di gabinetto dell'abolizione della pena di morte.

La cosa è naturale; chi dà l'indirizzo al Ministero è il dottor Lanza; e ne ha ammazzati tanti quand'era medico condotto, che difficilmente può risolversi a perderne l'abitudine.



Il famoso Cipi, terminata la serie delle sue vedute, trasporta altrove il suo Aletoscopio.

Un contadino dei dintorni di Cavoretto assisteva in un caffè al discorso di due signori, i quali commentavano i frequenti sequestri a cui vanno soggetti, per parte del Fisco, i giornali da qualche tempo. Prendendo interessamento alla discussione, chiese ai due commentatori chi era colui che faceva procedere ai sequestri. Essendogli stato risposto che era il procuratore generale del re Castellamonte, diede in uno scroscio di riso, esclamando:

*A dio fene d'francolin o d'stue, pi-tost che fene un procurator general.*

La *Press* annunzia che l'imperatore Napoleone ha fatto interdire alla moglie di Urbano della paglia il territorio francese.

Questa notizia merita di essere messa in quarantena, giacchè finora non risulta che la ex-principessa Solms abbia fatto alcun preparativo per abbandonare Torino.

Il *Roma* di Napoli del 15 corrente ha un articolo dell'onorevole Lazzaro, nel quale si critica il vezzo che hanno i moderati, i codini, e fino i liberali, di chiamarsi *conservatori*.

Non par vero che un deputato possa essere così novizio! Il titolo di *conservatori* è la denominazione che calza meglio di ogni altra a tutti, e spiega dei diversi partiti le tendenze. Esso indica la inclinazione di ognuno a *conservare* quello che ha, non senza cercare quello che gli manca.

Lo stesso giornale del giorno precedente ha una corrispondenza da Torino che dice, se Cialdini non accettò il comando del 4° Dipartimento, si deve alle recenti buone disposizioni del Municipio, *che piegò ai voleri ministeriali*.

Se la cosa è come la conta il corrispondente del *Roma*, il *Diavolo* si congratula col generale Cialdini della facilità con cui si presta ai bisogni del Governo; ma è bene che egli sappia che, per servire di *babau* ai Torinesi, è troppo bel-l'uomo.

I giornali della patria di Giuseppe Sensi ci annunziano che nei giorni scorsi era stato chiamato in giudizio il gerente dello *Zenzero*, di nome Marenco, per offesa alle leggi.

Il *Diavolo* spera che il gerente dello

*Zenzero* ne sarà uscito assolto, e lo conforta in questa speranza la circostanza che il medesimo si chiama Marenco. Nei tempi in cui viviamo, chi ha un sì bel nome può infischarsi delle leggi e dei legislatori.

Ci è stata riferito che giovedì sera 16 corrente mentre si vendeva il *Diavolo* sotto i portici della Fiera, davanti all'Albergo di Londra, due individui, più o meno onorevoli, dissero: *Questo è il giornalaccio più sconcio che vi sia*.

L'idea di questi due signori non ci può entrare in capo, dal momento che il *Diavolo* non si è mai occupato di loro.

**Selarrada**

Anchor le lagrime — non sono terse  
Per quelle vittime — di cui coperse  
Torin la lubrica — mano nefanda

Di quella nota banda,

Che il gusto improvvido — d'altri insellati  
Grida letizia — sui quattro lati:

A Corte furono — l'altro e il primiero!

Che intempestivo intiere!

*Spiegazione del logogrifo precedente:*

Nilo, ali, lana, lino, nomi, lima, olmo,  
MILANO

SECONDO GARESI, gerente.

**RIVISTA ECONOMICA**

GIORNALE

di Agricoltura, Industria e Commercio

E GAZZETTA UFFICIALE

per l'amministrazione dei boschi.

*Esce alla metà ed alla fine d'ogni mese.*

Le associazioni si ricevono all'ufficio del giornale in Torino, via Nuova, 7, e presso gli uffici postali del regno — L'abbonamento è obbligatorio per un anno: L. 48 per l'Italia e L. 16 per l'estero (compresse le tasse postali). — Un N. separato, 80.

**ANNO II**

**MONDO ELEGANTE**

GIORNALE

**DELLE MODE FRANCESI**

*Il più bel giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.*

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo del più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha molte figure di reami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.

Si è pubblicato il numero 4.

PREZZO DI ABBONAMENTO

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30 - 16 - 9  
— Col figurino da uomo o vero da donna, a scelta . . . » 20 - 11 - 6  
Al solo giornale . . . » 12 - 7 - 4

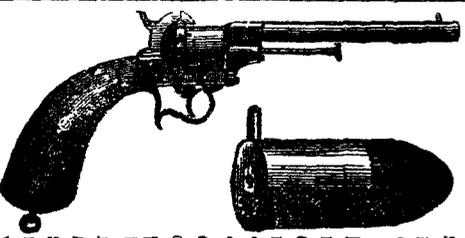
ASTRIA. Aumento di L. 3 50 cadute trim.  
SVIZZERA. . . . . di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE & COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

LA

**TIPOGRAFIA BAGLIONE E C.**

Già situata in via Sant'Agostino, è stata trasferita in quella di Santa Maria, N. 3, in vasto e adatto locale, e trovasi fornita di ogni qualità di caratteri fatti fondere appositamente. — Qualunque opera importante, qualunque lavoro di opportunità, qualsiasi scritto di utilità pubblica, sia commerciale, artistico, militare o politico, sarà impressa con nitidezza, correzione e forma la più esemplare, esatta e perfetta, ed a condizioni economiche.



**REVOLVERS**

a sei colpi. Movimento continuo sistema (Lefanckey), garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri di 12, 9 e 7 millimetri lire 65 caduno. Per 100 calibri delle tre amministrazioni lire 10. — I signori Comandanti dei corpi i quali facessero l'acquisto di più revolvers per loro Miazzi, il pagamento si farà per mezzo dell'amministrazione in tre rate mensili, al fine di agevolare l'acquisto.

V.B. Si spediscono in provincia contro vaglia postale. — Il deposito si trova presso G. FRIES, ottico di S. M.; e tiene pure un grande assortimento di binocoli, uso militare, da 45, 60 e 68 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei revolvers.  
TORINO, sotto i portici della Fiera, 25.  
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 25  
ROSSO.

Torino, Tipografia G. Baglione & C., via S. Maria, D. 3.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

**TELA, MANTILERIA E MAGLIE**

RIVOLTA E MARCHISIO

Successori a B. CANOMCA, via Milano, num. 1.

Cotoni e Lane, Filo e Calzetterie, Rideaux, Fazzoletteria, Stoffe per mobili, Tappeti e Coperte diverse.